

Malinconico anticipo di «B» per la Max battuta dalla Febal

Da un pezzo molti sportivi pesaresi si chiedevano cosa avrebbe fatto la Maxmobili contro la Febal. Ieri sera alla palestra Trave di Fano, davanti a quattrocento spettatori (di cui trecento se non più, pesaresi), si è avuta la risposta: la Maxmobili ha perso. Ha perso senza l'apporto dell'americano ma con Gurini in campo. Senza «Paolone» chissà quale proporzione avrebbe preso il vantaggio finale degli uomini di Secondini. E' stato questo, purtroppo, un anticipo del derby che potrebbe svolgersi l'anno prossimo in serie B, e che dimostra chiaramente che la Maxmobili nelle attuali condizioni non è assolutamente all'altezza di fare un campionato da rullo compressore per ritornare nella massima serie.

La vittoria della Febal non fa una grinza. E' venuta dopo un finale incandescente con le due compagini sempre in altalena nel punteggio. Hanno sbloccato la situazione nel finale prima Lesa con un «tap-in» (86 pari), poi ha mettere il risultato al sicuro ci ha pensato Ercolessi con una serpentina in mezzo ad un mugolo di mani protese. Quando il clacson finale ha posto termine all'incontro gli uomini di Mc Gregor, lui compreso, erano a dir poco avviliti.

Dall'altra parte Secondini era al settimo cielo dalla gioia. La vittoria della Febal porta il marchio di Cinciari (31 punti), l'ex che ieri ha voluto dimostrare di poter stare in serie A quanto il suo diretto avversario Grasselli. Fra i due per tutto il secondo tempo (marcatura a uomo) è stata ingaggiata una dura lotta, e nessuno dei due può dire di aver superato l'altro. Canciani di fronte a Rubboli ha fatto la figura di un americano, andando via, nell'uno contro uno, quando meglio gli era gradito; con Lesa è stato più contenuto. In fondo l'esperienza per questi duelli conta in modo determinante.

Ottima la partita disputata da Oliveti che se l'è cavata più che egregiamente sia contro Ercolessi che contro Maurizio Sarti, (l'altro ex di turno) dimostrando di essere uno degli uomini più in forma in cui possa contare Mc Gregor. Sarti, molto atteso alla prova, ha alternato cose davvero pregevoli (un paio di assistit molti belli) ha delle ingenuità davvero incredibili specialmente nel passare la palla. Ha comunque anche dimostrato di essere nel pieno dell'efficienza fisica strappando, in un paio di grappoli, il pallone dalle mani di Canciani e Grasselli. Tra le file della Febal ottima la prova anche di Piano Maimieri che ha scodellato a canestro da tutte le posizioni.

MAXMOBILI: Canciani (13), Grasselli (18), Florio (7), Oliveti (16), Rossi S., Rossi P. (4), Frausini (6), Gurini (22), Bertini.

FEBAL: Ercolessi (5), Maimieri (18), Cenciarini (31), Rubboli (6), Lesa (10), Ferri, Sarti (6), Piccoli (12).

Arbitri: Pazzaglia e Tamburini.

della legge 1338/1962 — la pensione INPS non va integrata al trattamento minimo. Complessivamente però — aggiunge il medesimo articolo — le pensioni cumulate non possono essere al disotto del trattamento minimo. Il criterio che ha ispirato il legislatore è ineccepibile: garantire l'intervento dello Stato mediante il trattamento minimo soltanto a chi in possesso di un'unica pensione. Alla resa dei fatti però —

stato ritenuto invece viziato nella motivazione il primo ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Rimini nei confronti dei due sospettati del tentativo di rapimento del comm. Giuseppe Amati. La «pecca» non impedirà però di proseguire, nell'attuale dibattimento, anche per quella accusa.

A tutti gli imputati del rapimento è stata inoltre conte-



Arezzo — Sette dei dodici (da sinistra): Antonietta B. Spiga, Cosimo Mormino (tut-

In quale modo gli inquirenti sono giunti a loro? Cerchiamo di individuarlo dall'ordinanza di rinvio a giudizio scritta dal giudice istruttore del tribunale di Arezzo Franco Chimenti.

La notte del 28 giugno 1973, Italo e Rossella Rossini, tornati alla loro villa di Chiesa Nuova di San Marino, vengono rapiti da otto uomini che, prima su una macchina e poi su un furgone, li portano alla «prigione verde» fra i monti. Per diciassette giorni — fino a quando cioè padre e figlia non ritornano a casa do-

Via Gatteschi: il processo va avanti

Roma, 26 aprile

Non verrà riaperta, almeno per il momento, l'istruttoria dibattimentale al processo d'appello per la rapina di via Gatteschi, dove il 17 gennaio 1967 furono barbaramente uccisi i fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo. La corte si è infatti riservata di prendere una decisione sull'istanza avanzata dalla difesa di Francesco Mangiavillano dopo la discussione, il cui inizio è stato fissato per il prossimo 7 maggio.

Anche oggi i difensori di «François», avvocati Titta Mazzuca e Giampiero Tirinato, avevano insistito sulla necessità di riaprire l'istruttoria dibattimentale, almeno parzialmente, per ascoltare numerosi testimoni, tra cui l'ex capo della squadra mobile di Roma Nicola Sciré. Essi avevano sostenuto che, in seguito alla nuova versione dei fatti offerta nell'attuale processo da Mangiavillano, era indispensabile una verifica non solo delle sue dichiarazioni, ma anche della posizione di Franco Torreggiani e di Mario Loria.

Alla richiesta si era opposto il procuratore generale Monteleone, il quale aveva affermato che la causa era «matura» per la discussione in quanto gli elementi raccolti durante la lunga istruttoria e nel corso del giudizio di primo grado erano più che sufficienti per individuare la verità.

polo delle chiese lombarde
Duomo di Milano, con la
complessa architettura
ca. Ma le chiese artistiche
Lombardia sono
erosissime e varie di stile:

delle
Milan
Pavia
polie
lago
è l'A
costr
Cren
Com
del

